Comitato di Quartiere PRECOTTO

PrecottoNews

LE NOVITA' DEL QUARTIERE

Ottobre 2023
N. 80 - Anno 15

Informazioni del Comitato di Quartiere ai cittadini di Precotto - allegato al "Richiamo" - pro manuscripto

Bentornato, don Ambrogio

Dopo il violento attacco di ictus che l'ha aggredito il 6 maggio scorso, don Ambrogio ha avuto un ricovero ospedaliero di alcune settimane per riacquistare la mobilità della parte sinistra del corpo, cui sono seguite altre settimane di rieducazione fisica e di fisioterapia.

Dopo un breve periodo di riposo, è tornato in parrocchia: tutti coloro che partecipano alla messa il sabato o la domenica hanno avuto la possibilità di vederlo esercitare il suo ministero con tutta l'energia che le forze gli consentono.

Certamente la sua terapia non è terminata, e il recupero è affidato a tempi molto lunghi, ma il nostro augurio—come parrocchiani, come Associazione Comitato di Quartiere e come lettori di Precotto News—è che il ristabilimento in piena salute arrivi nel tempo più breve possibile e possa ritornare nel suo volto il sorriso dei tempi migliori.

La processione della Festa Patronale 2023

La processione patronale presieduta da monsignor Enrico Viganò passa accanto alla "corte dei Merlini" dove il monsignore ha vissuto la sua infanzia. A pagina successiva, foto di gruppo al termine della processione.

La Festa Patronale con mons. Viganò

Statua di San Michele in Vaticano, benedetta da due pontefici. Immagine inviata da mons. Viganò.

Celebrazione per i defunti della parrocchia, presieduta da don Andrea nel 20° di sacerdozio con altri sacerdoti "precottesi".

La lezione di Francesco

Sarà che ormai non si regge più in piedi e la sofferenza ne ha modellato il carattere ma questo discorso di Papa Francesco di qualche giorno fa è semplicemente STREPITOSO!

"Puoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. Solo tu puoi impedirne il fallimento. Molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni. **"Essere felici** è smettere di sentirsi una vittima e diventare autore del proprio destino. È attraversare i deserti, ma essere in grado di trovare un'oasi nel profondo dell'anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita.È baciare i tuoi figli, coccolare i tuoi genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche quando ci feriscono. **"Essere felici** è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È avere la maturità per poter dire: "Ho fatto degli errori". È avere il coraggio di dire "Mi dispiace". È avere la sensibilità di dire "Ho bisogno di te". È avere la capacità di dire "Ti amo". Possa la tua vita diventare un giardino di opportunità per la felicità ... che in primavera possa essere un amante della gioia ed in inverno un amante della saggezza. **"E quando commetti un errore,** ricomincia da capo. Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta. Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza. Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza.

"Usa i tuoi errori con la serenità dello scultore. Usa il dolore per intonare il piacere. Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza. Non mollare mai ... Soprattutto non mollare mai le persone che ti amano. Non rinunciare mai alla felicità, perché la vita è uno spettacolo incredibile.". (Dal web)

GIUDICARE GLI ALTRI

Un motto degli indiani d'America diceva:
"Prima di giudicare una persona cammina per tre lune nei suoi mocassini".

Mi è piaciuto talmente che per non dimenticarlo l'ho trascritto sul bloc-notes vicino al telefono. Viste dall'esterno molte vite sembrano sbagliate, irrazionali, pazze. Finché si sta fuori è facile fraintendere le persone, i loro rapporti. Soltanto da dentro, soltanto camminando tre lune con i loro mocassini si possono comprendere le motivazioni, i sentimenti, ciò che fa agire una persona in un modo piuttosto che in un altro. **La comprensione nasce dall'umiltà non dall'orgoglio del sapere.**

Susanna Tamara, *Va' dove ti porta il cuore*, 1994

11 settembre

11 settembre 2001 attacco alle Torri Gemelle a New York. 11 settembre 1973 colpo di stato militare in Cile. In questi giorni Isabel Allende ha rilasciato questa dichiarazione:

«Nel corso dei miei 81 anni ho visto il mondo migliorare, non peggiorare. Sono nata durante la Seconda Guerra Mondiale, nell'epoca dell'Olocausto e della bomba atomica, quando solo in Europa 50 milioni di persone furono costrette a cercar rifugio lontano dalle loro case. Ancora, sono nata prima della Dichiarazione dei diritti umani e delle Nazioni Unite, prima del femminismo... Ho letteralmente visto il mondo evolversi. E oggi viviamo nell'era di un'incredibile rivoluzione tecnologica. Ma, come sempre di fronte a grandi rivoluzioni, bisogna adattarsi a quei cambiamenti che invece fanno sentire tanti insicuri, spingendoli a guardare con nostalgia un passato affatto migliore, ma che sembra tale perché magari era l'era della propria giovinezza o perché lo si idealizza. Questo sta portando le destre nuovamente in auge in nome di valori spesso superati dall'evolversi della società. Sotto le circostanze sbagliate queste vincono anche: ma – lo dico per esperienza più che per ottimismo – pure quando la storia si ripete, la tendenza al progresso non si ferma. Può essere rallentata per un certo periodo, non domata. Per questo dobbiamo sempre guardare al futuro con ottimismo.»

«Sentinelle, custodi, artigiani della manutenzione e seminatori di futuro»

Le quattro immagini dell'Arciveswcovo mons. Delpini

Quattro le immagini che l'Arcivescovo Mons. Delpini ha utilizzato il 25 settembre nell'incontro con il consiglio comunale per definire il ruolo della politica e degli amministratori.
Immagini forti e impegnative per delineare il senso di un impegno civico e sociale. Rivolte solo a chi ha la concreta responsabilità di governare la città? Nel contesto del dibattito l'Arcivescovo espressamente afferma: "È ovvio che la città non è costruita solo dall'Amministrazione, ma dai cittadini e da tanti corpi intermedi che la abitano".
Anche l'Associazione Comitato di Quartiere Precotto, pur con limiti ma anche con coscienza del proprio agire, è chiamata in causa.
Vediamo come. Qualche informazione delle vicende che hanno impegnato il Comitato negli ultimi tempi aiuta.
Abbiamo rilevato ritardi nella realizzazione del **Parco Luce**, dovuti alla occupazione impropria del sito da parte di un operatore privato per effettuare propri lavori. Abbiamo di conseguenza sollevato un allarme di possibile danno su bene pubblico. La vicepresidente del consiglio comunale, Osculati, ha interessato gli assessori di competenza per gli accertamenti e richiesta di possibile risarcimento.
Il 25 settembre scorso l'amministrazione ci comunica che dopo aver acquisito "l'autorizzazione ad accedere per le lavorazioni sul muro in confine con il Condominio di via Giacometti 9, i lavori sono stati riprogrammati e concordati e consistono prima nella pulizia dell'area con sfalcio del verde ormai abbondantemente alto. Si informa che il Collaudatore ha fissato degli incontri in cantiere coinvolgendo anche l'area Verde (il primo al 5 ottobre prossimo) [f.to Giancarlo Tancredi Assessore Rigenerazione Urbana] " .
Bonifica area Anassagora e - esercizio tram 7. A fronte della richiesta anche dai cittadini di aggiornamenti in merito alla bonifica e alla fine lavori di bonifica e conseguente entrata in esercizio della nuova tratta del tram 7 verso quartiere Adriano il presidente di Municipio 2 Locatelli il 25 u.s. comunica che i lavori di bonifica e sistemazione dovrebbero finire a fine marzo 2024 e poi con i tempi necessari di collaudo l'esercizio della nuova tratta si dovrebbe attivare entro la primavera 2024.
Il piazzale Martesana è oggetto di un piano di riqualificazione, nell'ambito del bando internazionale Reinventig Cities, per abitazioni anche a canone concordato e servizi. Vigiliamo che si tenga conto anche delle indicazioni fornite dal Comitato. La procedura di verifica requisiti e selezione dell'operatore è stata riscadenzata a novembre p.v.
I custodi della città esercitano una attenzione quotidiana perché il patrimonio che hanno ricevuto non si rovini.
Il Comitato si riconosce in questo obiettivo. Conservare, tutelare e fare conoscere i beni significativi del quartiere, e fra questi la **Chiesetta - Oratorio della Maddalena**, è un compito preso. Abbiamo inoltrato richieste di protezione, anche per una adeguata illuminazione in particolare del lato nord, oggetto di ripetuti vandalismi. La giunta di Municipio 2 con delibera del 19 settembre ha individuato il sito come oggetto di intervento di illuminazione come immediatamente eseguibile.
Inoltre, perché il patrimonio sia disponibile come ricchezza per la comunità, il Comitato ha ripreso l'apertura della chiesetta la prima domenica del mese e per le iniziative del centenario della aggregazione dei comuni.
Sempre nella prospettiva di costudire il bene comune che è la convivenza civile, si iscrive la recente iniziativa di **titolare un parco e un giardino a personalità significative della storia del quartiere**. Attendiamo fiduciosi gli esiti per R. Maraia e Padre Magni.
Favorevole riscontro ed interesse hanno avuto gli **interventi di F.Scala e G Baderna**, della Associazione Genitori Attivi Italo Calvino, quando hanno presentato lo scorso 4 luglio il libretto "Il mio quartiere si chiama…" al convegno celebrativo a Palazzo Reale del centenario degli antichi Comuni autonomi che nel 1923 vennero inglobati nella grande Milano. Sono queste alcune ultime iniziative del Comitato come di opera ordinaria, quotidiana, paziente, attività che si può chiamare "artigianato della manutenzione".
Anche la edizione di questo notiziario rientra nel novero delle opere artigiane.
La rete delle associazioni e l'impegno dei soci sono il sostegno della vita del Comitato.
"Gli artigiani della manutenzione non muovono da ideologie, ma dall'emergere della situazione, dal presentarsi di una emergenza, dall'accendersi di una idea".

Riccardo Magni

Come stanno i nostri Parchi Pubblici ?

Documentazione istituzionale ricevuta dalla Pubblica Amministrazione

Bonifica Anassagora - esercizio tram 7
Colloquio con Simone Locatelli, presidente Municipio 2
D) In merito alla bonifica e fine lavori, hai cortesemente un aggiornamento su quando sia pianificata l'entrata in esercizio della nuova tratta del tram 7?
R) Locatelli [25 set 2023]
Si prevede l'entrata in esercizio del tram nella primavera 2024. I lavori dovrebbero finire a fine marzo e poi con i tempi necessari di collaudo si dovrebbe attivare nella primavera 2024

Servizi igienici
D) Hai anche un aggiornamento sull'esito del bando comunale del 2021 circa l'istallazione di servizi igienici nei parchi, compreso quello di Anassagora?
R) Locatelli [25 set 2023]
Il bando era stato bloccato da un ricorso ma poi ad aprile, una volta vinto il ricorso, la gara ha ripreso e si prevede l'installazione di oltre 100 bagni autopulenti. Mi informo per recuperare più info
Riguardo i bagni pubblici la gara è stata conclusa e assegnata ad aprile 2023. Ho recuperato questo file con l'indicazione dei nuovi servizi, ho chiesto le localizzazioni esatte per verifica

pianta S.I.A_-1.pdf

Parco Luce
R) Osculati [tramite M . Ridolfo] conferma Locatelli [25 set 2023]
Il giorno lun 25 set 2023 alle ore 15:39 Roberta Osculati <Roberta.Osculati@comune.milano.it> ha scritto:
Ecco la risposta dell'assessore alla sollecitazione di inizio lavori.
Fammi sapere se effettivamente si procede...
Grazie. A presto
Roberta

Oggetto: Parco Luce, Municipio 2

Gentili,
con riferimento alla vostra richiesta, si informa che per l'inizio delle opere (sistemazione muri e parco) era necessario acquisire le autorizzazioni dei confinanti il muro di cinta esistente che verrà mantenuto. L'autorizzazione ad accedere per le lavorazioni sul muro in confine con il Condominio di via Giacometti 9 è arrivata in data 11/09/2023, solo dopo sollecito.
Ne segue che i lavori sono stati riprogrammati e concordati anche con il Collaudatore, che nel frattempo è stato nominato dalla lista inviata dal Comune di Milano, per il giorno 20/09/2023 e consistono prima nella pulizia dell'area con sfalcio del verde ormai abbondantemente alto.
Considerate le condizioni metereologiche, i lavori riprenderanno non appena le giornate lo consentiranno.
Si informa che il Collaudatore ha fissato degli incontri in cantiere coinvolgendo anche l'area Verde (il primo al 5 ottobre prossimo) con richiesta di un cronoprogramma aggiornato.

Cordiali saluti.

Giancarlo Tancredi
Assessore Rigenerazione Urbana
Via Sile, 8 - 20139 MILANO
Tel. + 39 02 884.64858

Associazione Comitato di Quartiere—Tesseramento 2023
Al 31 dicembre 2022: i soci erano 62. Nel 2023 hanno rinnovato 54. Nuovi soci nel 2023: n. 12. Totale 66.
L'Associazione si presta volontariamente a monitorare le condizioni di vita del quartiere a beneficio dei cittadini. Associarsi significa rendere più forte l'Associazione nel suo rapporto con il Comune di Milano.
La quota di adesione annuale è di 10 €, dal 1° gennaio al 31 dicembre.
La quota potrà essere versata direttamente sul c/c bancario,
IBAN IT 96 M084 5301 6020 0000 0224 869
O consegnata in contanti a un consigliere.

Quartiere bloccato da lavori pubblici

Via Tremelloni rimarrà chiusa al traffico tra via Ponte Nuovo e via Gassman fino al 31 dicembre prossimo per lavori sulla rete fognaria.
Intanto vanno a rilento i lavori del tram 7. L'assessore Censi aveva promesso 15 mesi per i lavori di bonifica area AnassagoraTremelloni. I 15 mesi sono scaduti e stanno diventando 17.

Peraltro il Municipio 2 segnala che da tempo sono iniziati i lavori di posa dei plinti e dei sottoservizi per il prolungamento della tramvia.
Ciò che significa: i lavori non sono fermi, vanno avanti.

ATTENZIONE:
COLONIE MURINE.

IL MUNICIPIO 2 AVVERTE

In seguito ai lavori di bonifica in atto in via Anassagora le colonie murine si sono trasferite nelle aree verdi pubbliche e private meno frequentate.

Ansa è stata incaricata di disinfestare e a breve attuerà l'intervento.
Detto intervento interessa esclusivamente le aree pubbliche di competenza comunale.
Le aree verdi private, se non adeguatamente trattate, potrebbero subire l'esodo dei topolini sopravvissuti.

Giardini via Rucellai:
Se il Comune taglia le piante
E poi lascia i rami sul campo giochi dei bambini...

Parco Luce, lavori in corso: Per tutta l'estate il Comitato di Quartiere ha tenuto l'area sotto controllo affinché si realizzi il Parco Pubblico

Adriano 60, Via Trasimeno, Mulas ecc.

Mercoledì 21 giugno presso il Municipio2 si è tenuto un incontro con l'assessore alla rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi con il seguente ordine del giorno:
1. Stato delle opere del piano integrato Adriano Marelli;
2. Demolizione Adriano 60;
3. Tram 7.

L'assessore ha riassunto lo stato dei lavori eseguiti e presentato lo studio d'area recentemente presentato e che è stato oggetto di un post di ViviAdriano.
Non c'è un altro quartiere di Milano che abbia richiesto un così importante impegno da parte dell'amministrazione comunale.

• **La società Perarredi** srl nel 2019 ha presentato una richiesta di una variante funzionale con la proposta di creare un'area a uso commerciale a nord della RSA Adriano lungo la via Adriano; realizzare uno studentato lungo via Mulas; infine lo spazio di via Mulas angolo via Trasimeno anziché le villette verrà destinato a verde. Ad oggi la società si è però resa silente.

• **La società Adriano 81** ha ceduto le proprie future realizzazioni al fondo Savills Investment Management sgr nel 2021. La nuova società deve realizzare tre torri lungo la via Gassman mentre la piscina è attualmente ferma in quanto nel terreno è stato trovato amianto allo stato naturale ed è in atto la preparazione della bonifica. Dopo la realizzazione e la certificazione ci sarà il bando e poi i lavori per realizzare l'opera: tempi previsti non meno di tre anni.

• **Lo stessa previsione è per le opere a verde attorno alla piscina.** Le ultime torri lungo la via Gassman l'operatore ipotizza l'inizio dei a gennaio 2024 mentre i lavori di Adriano 81 lungo la via De Curtis – Mastroianni devo ripresentare il nuovo progetto a settembre 2023.

• **Adriano 60**: la scuola media è già attiva da 2 anni, gli immobili rimasti della ex scuola professionale è stato effettuato lo sgombero mercoledì scorso e l'area è stata consegnata alla ditta per la demolizione con lavori che dovrebbero terminare nei primi mesi del 2024. Non si è deciso la destinazione dell'area ma sembra che in parte sarà per l'ampliamento della scuola media. Una volta decisa la destinazione si organizzeranno i lavori.

• **Adriano 68** è una proprietà privata, non è edificabile in quanto è una pertinenza indiretta che per esercitare i diritti dovrà essere bonificata ma la proprietà non si è espressa.

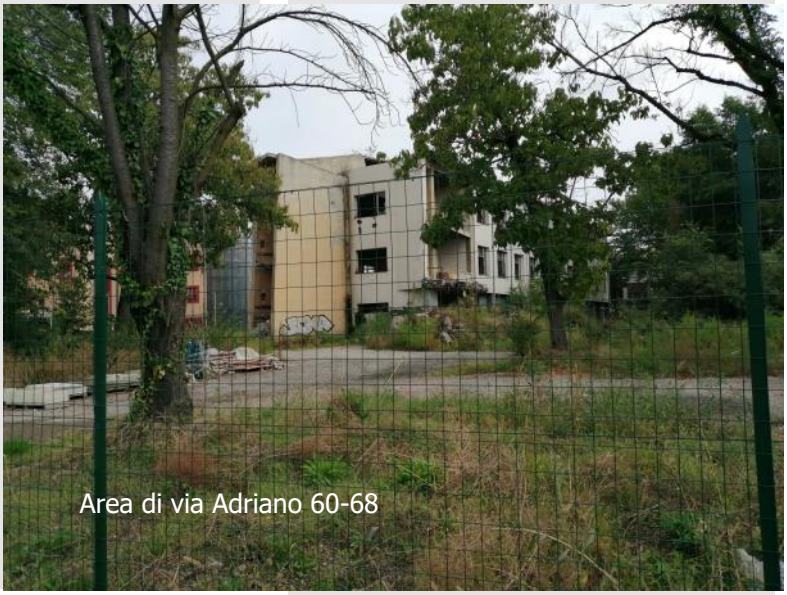
L'Ing. Stuppiello poi ing. Viganò e ing. Colombo, tecnici della mobilità, hanno poi ricordato le vicende del tram 7 fino a via Adriano e il suo prolungamento fino a Gobba. Si ipotizza la fine dei lavori fine inverno 2024 poi le verifiche e i collaudi.

Anche il prolungamento a ovest oltre Niguarda della tramvia verrà finanziato con il PNNR e quindi dovrà essere ultimato entro il 2026. Quel tratto sarà interessato anche da un prolungamento della linea tramviaria 2 con una stazione di interscambio.

La bonifica di via Anassagora è in fase di completamento ripresa dei lavori prevista a fine agosto e completamento della tratta Anassagora – Adriano prevista per la primavera 2024. Attualmente l'avanzamento lavori è completato al 60% ma sono stati quasi interrotti a metà del 2021 e poi interrotti a giugno 2022.

Al momento l'elettrodotto non verrà interrato ma il comune si impegna a trovare le risorse per interrarli anche se verrà realizzato dopo il completamento dell'opera che, essendo finanziata con il PNNR dovrà essere completato entro il 2026.

Resoconto Comitato Adriano


Area di via Adriano 60-68

Gli abitanti di via Trasimeno contrari all'elettrodotto

Oggetto - PROGETTO METRO-TRAMVIA E NUOVA STRADA GOBBA-ADRIANO

In quanto abitanti in via Trasimeno 22 abbiamo partecipato alla riunione della Commissione del Municipio 2 del 21-06-23 riguardante "mobilità, trasporti, sviluppo del territorio", presenti i progettisti di MM- Metropolitana Milanese e Assessori comunali competenti.

Il progetto discusso riguardante il prolungamento della metrotramvia n°7 e la nuova strada che collegherà direttamente via Adriano allo svincolo della tangenziale alla Gobba evidenzia come I CASEGGIATI DI VIA TRASIMENO 22 SI TROVERANNO DIRETTAMENTE ESPOSTI AL COSIDDETTO "CORRIDOIO DEGLI ELETTRODOTTI", DOVE DOVREBBERO AVERE SEDE L'ULTIMA TRATTA DEL TRAM E LA NUOVA STRADA a doppio senso di marcia.

In tale occasione si è appreso che, contrariamente alle precedenti previsioni gli ELETTRODOTTI NON VERRANNO PIÙ INTERRATI contestualmente, perché per omissione/ dimenticanza tale intervento non è stato incluso nell'utilizzo dei fondi PNRR destinati a finanziare il progetto.

Lo smontaggio dei tralicci che devastano il quartiere, previsto e promesso da decenni, è ora improvvisamente scomparso. L'interramento avrebbe dovuto essere opera propedeutica al cantiere delle infrastrutture di mobilità – e tra l'altro è molto più semplice e più economica se realizzata contestualmente, prima della costruzione di strada e tranvia: non farlo è un po' come non fare le bonifiche. L'occasione non si ripresenterà più.

Tutto ciò ci preoccupa molto perché:

- I problemi di elettrosmog e di qualità del paesaggio urbano avrebbero potuto finalmente essere eliminati, e se non verranno risolti in questa occasione saranno probabilmente rimandati a chissà quando, probabilmente mai.

- La decisione di mantenere le linee aeree compromette permanentemente la possibilità di schermare con efficacia le nostre abitazioni dall'impatto delle infrastrutture, perchè lo spazio verrà a mancare.

La vivibilità sarà deteriorata in modo irreparabile soprattutto a causa della strada, che drenerà buona parte del traffico che intasa piazza Costantino. Da tale strada un'opera di mitigazione seria è necessaria e imprescindibile.

Infatti il mantenimento delle linee aeree determina lo spostamento degli assi tramviario e stradale fortemente verso sud, facendo mancare ai nostri caseggiati una fascia di mitigazione di qualità accettabile (l'intero cosiddetto "parco lineare" in progetto si trova spostato verso il lato nord, peraltro in buona parte sotto gli elettrodotti stessi - circa 27 m a nord, mentre a sud solo 11 m, ciclopedonale compresa).

E' irrazionale e imperdonabile il fatto che, a fronte di un'opera così complessa e costosa (secondo i responsabili di MM spesa prevista 43 milioni €) sia stata scartata con tale superficialità l'opera preparatoria di interramento che è del tutto compatibile colle finalità del PNRR e avrebbe potuto e dovuto essere inclusa, e il cui costo è comunque una frazione non comparabile (come risulta dai verbali degli incontri in zona).

Insomma non ha alcun senso sbagliare l'impostazione ambientale di una progettazione così impegnativa per un risparmio esiguo rispetto al totale di spesa - per di più facendola finanziare con fondi per la sostenibilità! Il forse temporaneo risparmio in denaro si traduce in un costo ambientale sicuramente permanente scaricato sugli abitanti.

- Segno ulteriore della mancanza di attenzione ambientale ai residenti è la COLLOCAZIONE SBAGLIATA DELLA FERMATA TRASIMENO della linea tramviaria: dai disegni è posta sul lato sud-est dell'incrocio con via Trasimeno, proprio nel punto più vulnerabile di fianco ai primi caseggiati del civico 22 che non hanno giardino privato perché ci sono le rampe dei box.
La fermata coi suoi ingombri elimina del tutto sia il piccolo rilevato a cespugli che il filare di alberelli previsti a margine della pista ciclopedonale (tra l'altro questo manufatto accessorio largo m 2.80 + 2.50 occupa gran parte della fascia che avrebbe potuto essere più utilmente alberata, se la ciclopedonale su tutto l'asse fosse stata invece prevista nel parco lineare a nord). Di conseguenza i primi caseggiati si vengono a trovare direttamente esposti al traffico, al rumore e allo smog, senza alcun diaframma.

Per lo meno sarebbe più corretto collocare la fermata dove non ci sono case, ossia pochi metri prima dell'incrocio con via Trasimeno, di fianco ai campi del RealCrescenzago conformando opportunamente il nuovo largo spartitraffico che si presta ottimamente allo scopo (qui la sezione alberata è disegnata differentemente e non verrebbe depauperata).

Questo slittamento di pochi metri evita che la fascia alberata sia eliminata proprio in corrispondenza delle case.

Ciò è assolutamente necessario col progetto squilibrato attualmente proposto, ma sarebbe comunque corretto anche se gli elettrodotti fossero eliminati (portando la linea strada-tram più al centro del lotto) in modo da non assottigliare la fascia di mitigazione.

Sottolineiamo che l'errore urbanistico / progettuale e l'intento di risparmiare eliminando l'opera propedeutica si traducono in un costo ambientale che viene iniquamente e completamente scaricato sulle spalle degli abitanti.

CHIEDIAMO PERTANTO CHE EMERGA RAPIDAMENTE LA VOLONTA' POLITICA DI CORREGGERE LE SUDDETTE CRITICITA' AMBIENTALI DEL PROGETTO PRIMA CHE, CON L'APPALTO DEI LAVORI, LO STESSO DIVENTI ESECUTIVO.

Gruppo abitanti di via Trasimeno 22, Milano

Precotto si va trasformando

(dalla Commissione Paesaggio Municipio 2)

L'INNESTO che sta nascendo nell'ex-scalo ferroviario di Greco

via pompeo mariani 14 mi

via andolfato 12 mi

via privata Nervi 8

via socrate 51 mi

via soffredini 75 mi

via livraghi 21 mi

via ponte nuovo 81 m

via Ponte Nuovo 2

Immagini da Civil Week 2023 e Fondazione Perini

1

2

3

3

Sabato 16 settembre la Fondazione Perini ha organizzato il giro di Precotto-Gorla con la collaborazione di Ferdy Scala:

1. Si parte dalla chiesa parrocchiale, costruita nel 1863-66;

2. Si percorre viale Mons. Vergani per giungere all'area del vecchio Cimitero;

3. Si arriva infine all'Oratorio dedicato a Santa Maria Maddalena, dove l'affresco con la Gloria della Maddalena accolta da Dio Padre è il punto più prezioso.

4. Partecipanti al giro Precotto-Gorla.

4—foto G.Pirovano

Disturbi notturni al Parco di via Rucellai

A: Ferdy Scala
Oggetto: periferia di Precotto

Leggo sempre con interesse le tue notizia di vita quotidiana, ma a Precotto esistono anche le "periferie" specie verso greco e stazione.

Volevo informarti che in fondo a Rucellai vi è un campetto da basket con l'area illuminata e quindi? tornei notturni sotto le finestre dei cittadini e che in barba alla quiete pubblica garantita dall'art. 659 e art. 32 costituzione sulla salute, rimane del tutto ignorato a partire da un esposto alla PS del 2016, notifica

mail al sindaco Sala e seguire con Rozza Maran Piscina ed ora Locatelli che non rispondono alle istanze dei cittadini, richieste di intervento a Vigili o Ps perfettamente inascoltati.

Trovo estremamente pericoloso che qualche condomino scendesse a discutere con questi nuovi irreverenti ragazzini e si venisse a trovare in qualche situazione pericolosa.

I fatti sono stati ben documentati al Presidente Locatelli che non si è degnato nemmeno di una risposta ed in copia ho inviato il tutto al vicepresidente del consiglio comunale Angelo Turco.

Vedi se puoi in qualche modo contribuire.

Grazie Ferdinando Redaelli

GRUPPI DI CAMMINO

A Precotto il giovedì ore 17,45

A Gorla il mercoledì mattina, ore 9,30

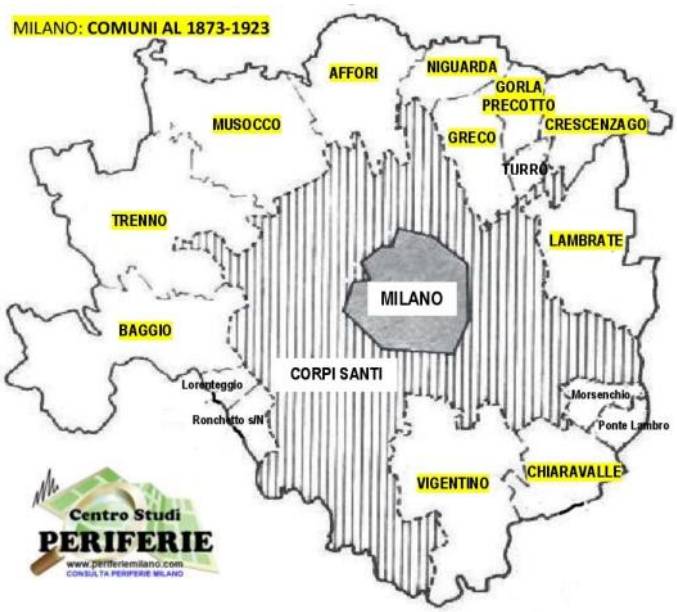
Il "ritorno" delle Periferie

Le periferie "urbane" di Milano, nate il 14 dicembre 1923, si apprestano ad accendere le 100 candeline. Dopo l'Arch Week (2-11 giugno), appuntamenti il 27 settembre (Milano) e il 6 ottobre (Bergamo-Brescia)

Le periferie sono un po' come i fiumi carsici. Prima sono al centro dell'attenzione, poi scompaiono e poi riappaiono. Solo che questo "*c'è-non c'è*" non dipende da fattori naturali. Più che altro è legato alle cosiddette narrazioni che, più che il riscontro della concreta realtà, sovente sono l'enfatizzazione del proprio stato d'animo e delle proprie aspettative. Così, *«siccome Milano odia essere banale, la parola periferia l'ha praticamente bandita: chiamateli Quartieri, piaccia o no è sempre il Centro che dà i nomi alle cose. A volte in modo un po' troppo disinvolto, come se bastasse ripetere qualcosa, tante volte, per poter pensare di esserlo davvero»* (Marco Bracconi, L'Espresso, 18 agosto 2023). Ecco, probabilmente, si è cercato di individuare una soluzione ipotizzando una nuova prospettiva.

Antichi Comuni Milanesi – Ma una nuova prospettiva non può prescindere dalla consapevolezza che le "periferie urbane" originarono il 14 dicembre 1923, quando vennero aggregati a Milano gli allora Comuni di **Affori**, **Baggio**, **Chiaravalle Milanese**, **Crescenzago**, **Gorla-Precotto**, **Greco Milanese**, **Lambrate**, **Musocco**, **Niguarda**, **Trenno** e **Vigentino** e – elemento decisivo – "*le amministrazioni dei cessati undici comuni suddetti sono conseguentemente assunte dal Comune di Milano*" che, ora come allora, sta a Palazzo Marino, lontano … mentre da oltre 50 anni i Consigli di Zona, prima, ed i Municipi, ora, restano un'incompiuta, ma che non può restare tale … se veramente non vogliamo che le periferie restino tali. Ciò considerato, le periferie di Milano sono tornate al centro dell'attenzione, anche istituzionale.

2-11 giugno – Forse non ve ne sarete accorti, ma lo scorso 2-11 giugno si è svolta la Milano Arch Week 2023 (5a ed.) promossa da **Triennale**, **Politecnico** e **Comune di Milano**, con tema "**Around Peripheries**". In tal senso, dopo alcuni anni durante i quali, appunto, si è fatto un po' di tutto per evitare di pronunciare il termine periferia (anche inventando termini per lo meno curiosi), registriamo il ritorno a porre attenzione alle "periferie urbane", senza tanti giri di parole. Sono stati dieci giorni intensi, con decine di diversificati appuntamenti ed approfondimenti. Adesso, si tratta di dare seguito operativo, uscendo da logiche accademiche ed anche un po' settoriali, perchè una riflessione oltre che "sulle" periferie, bisogna farla "con" le periferie (anche a questo servirà il **Percorso "a Scuola di Periferie" 2023-'24**).



Quindi, invitiamo a porre attenzione/partecipazione a due prossimi appuntamenti "periferici", uno milanese ed uno nazionale.

27 settembre – Convegno "dalle Periferie, per Ripartire", promosso da Consulta Periferie Milano nel 18° anno di attività (27 settembre 2005-2023). Ciò, sia avendo come base di confronto le circa 300 iniziative attuate/programmate in questo 2023, sia avendo come elemento di riferimento il **Decalogo "dalle Periferie, per Ripartire"**, che evidenzia la necessità di apportare alcuni cambiamenti strutturali, organizzativi e regolamentari – che non sempre facilitano – per consentire alle varie e numerose realtà istituzionali e sociali operanti sul territorio di dispiegare le proprie energie a vantaggio dell'intera comunità (**Mercoledì 27/9 - ore 16.30-19**, Negozio Civico ChiAmaMilano; info e dettagli prossimamente su **www.periferiemilano.com**).

6 ottobre – 4ª Conferenza Nazionale sulle periferie urbane ("Dieci, Cento, Mille Centri"), promossa da Fondazione Bracco. Dopo le Conferenze Nazionali svoltesi a Milano-2018, Palermo-2019 e Genova-2021, prosegue il percorso di attenzione nazionale alle periferie urbane, che avrà luogo **Venerdì 6 ottobre** a Bergamo-Brescia, coinvolgendo e mettendo al centro persone e saperi e facendo rete tra i vari attori istituzionali e sociali (info e dettagli prossimamente su **www.fondazionebracco.com**).

PS – Con 396 appuntamenti all'attivo, grazie alla condivisione di 46 realtà territoriali, riprendono le **"Giornate PeriferiArtMi – antichi Borghi e nuovi Quartieri della periferia"** il prossimo 3° fine settimana del mese **15-17 Settembre** per conoscere le nostre periferie, anche geograficamente, attraverso il legame con i rispettivi beni artistici, architettonici, paesaggistici e museali. Perché se non conosciamo, non saremo nelle condizioni di prendercene cura (partecipazione gratuita - info: **www.periferiartmi.it**).

Walter Cherubini
Consulta Periferie Milano
www.periferiemilano.com

Dicono di noi

I quartieri dell'area Martesana sono su tutti i giornali

Cultura & Tempo libero

Legend Club
La band Hanabie, ritmi metal dal Giappone per la prima volta in Italia

PICCOLE CITTÀ

Martesana mon amour
Il borgo di Gorla che corre lungo il Naviglio era paragonato a una Parigi in miniatura
Ma è noto anche per la strage di bambini

IL CORRIERE DELLA SERA—6 AGOSTO

Divisi da viale Monza

Il racconto / 13
I rossi di Gorla i bianchi di Precotto

LA REPUBBLICA—9 AGOSTO

IL GIORNO 14 AGOSTO 2023

La vita di Gorla-Precotto, da cento anni a Milano: "Resta l'anima da paese e abbiamo un nuovo drink"

Nel 1920 i due comuni si unirono per mantenere l'autonomia ma furono poi inglobati. Del passato rurale restano le cascine e una chiesetta. Da assaggiare l'amaro Sanfilippo

MARIANNA VAZZANA
Le tracce di antiche cascine. Una chiesetta isolata. Una madonnina che si vede solo sbirciando dalla strada, allungando lo sguardo oltre il muro di cinta. Accanto, il **viale Monza** che regala la vita pulsante meneghina, che non si ferma neppure ad agosto. "Semmai è più lenta. Ma è il momento perfetto per immergersi nella bellezza di un antico borgo che nelle altre stagioni, forse, passa un po' più inosservata a chi arriva da fuori. Anche solo da un altro quartiere". È la voce di alcuni abitanti incontrati a **Precotto**, nella porzione a nord est di Milano, ex Comune [...]

4 luglio
IL CONVEGNO DI PALAZZO REALE

*** Il 4 luglio scorso a Palazzo Reale ha avuto luogo il Convegno del Centenario, dove, tra gli interventi, ci sono stati quelli di Ferdy Scala del Comitato di Quartiere Precotto e di Giovanna Baderna dell'Associazione Genitori Attivi della Scuola Italo Calvino. L'intera registrazione del Convegno è disponibile sul sito dell'Associazione Antichi Borghi Milanesi, all'interno di un articolo riassuntivo che marca l'inizio di ogni relatore. Esattamente si trova QUI: https://lagrandemilano.it/2023/07/08/convegno-abm-il-patrimonio-storico-oltre-il-centenario/**

*** Il convegno n. 2 è fissato per la mattina del 18 ottobre, fino alle ore 13 circa al Museo del Risorgimento.**

Il Giorno – 15 agosto 2023

"Non c'è solo il metrò a Milano: un antico lazzaretto immerso nel verde"

Precotto, un borgo medievale situato a Milano, ha visto un grande sviluppo demografico ed economico negli ultimi decenni, con l'arrivo di nuovi mezzi di trasporto, l'apertura di fabbriche e l'insediamento di imprese artigianali. La sua chiesa di Santa Maria Maddalena conserva affreschi di Bernardino Luini e del Bramante.

di Marianna Vazzana

"Precotto non è solo una fermata della metropolitana su viale Monza, è molto di più. Le sue origini affondano nei secoli medievali quando l'attività principale era il lavoro della terra; tuttavia dove i terreni, a nord, erano più argillosi, si ricavavano le forme dei mattoni, usciti dalle fornaci numerosissime nella zona". A spiegarlo è Ferdinando Scala, che ha lavorato per anni nel settore dell'editoria, autore di numerosi libri sui quartieri di Milano e abitante [...]

A Cimiano, Milano cambia volto
a partire dalla Rizzoli
(da Milano Città-Stato)

In arrivo le TERRAZZE VERDI: le "MINI COLLINE" per godersi la bellezza di Milano

Da **Fabio Marcomin**

Prosegue la costruzione del nuovo progetto di **architettura biofilica** realizzato dallo studio giapponese Kengo Kuma and Associates, pensato per rivoluzionare la vita dei milanesi. Scopriamo tutti i dettagli e quando è programmata la sua inaugurazione.

INel marzo del 2021 il famoso studio di architettura Kengo Kuma ha presentato in Triennale il suo **nuovo progetto che avrà sede proprio a Milano**, per la precisione nel quartiere di Crescenzago: **Welcome-Terrazze Verdi**. Realizzato per conto di **Europa Risorse SGR** sarà il primo edificio al mondo che utilizza in larga scala la Fabbrica dell'Aria di Stefano Mancuso, un **nuovo sistema di biofiltrazione dell'aria** basato sull'interazione di piante e microrganismi riuscendo in questo modo ad amplificare il naturale processo clorofilliano.
Il progetto prevede nel dettaglio la **costruzione di sei edifici**, ognuno di diversa altezza, che ospiteranno:

43.500 mq di uffici
1.000 mq di aule meeting

2.700 mq di spazi **co-working**
un auditorium
un'area commerciale di 1.800 mq

2.000 mq di ristoranti.
A questo si affiancherà un supermercato, un'area wellness e alcuni spazi **destinati a mostre ed eventi temporanei.**

Il **fulcro** sarà la **piazza**, che **ospiterà una fitta vegetazione** estesa per **7.300 mq** e sarà circondata da:**colline**, delle **corti open air** pensate per il lavoro informale per una superficie di **4.800 mq**, in parte coperti da vetrate e in parte aperti;

diverse terrazze ideate per essere estensioni degli spazi interni con **orti, giardini e camminamenti accessibili a tutti;** infine le **serre** progettate come luoghi speciali di lavoro o di intrattenimento e svago.

Ammonta a **300 milioni di euro** l'investimento complessivo.

Con l'architettura biofilica migliorano la salute e la produttività

L'identità del progetto ruota tutta attorno a due parole: **legno e vegetazione**. Il nuovo complesso di edifici sarà uno più riusciti interventi di **architettura biofilica** che mette al centro una forte **correlazione tra strutture artificiali ed elementi naturali e paesaggistici**. Il progettista di *Welcome, feeling at work* ha spiegato come questa impostazione permette di **trascorrere del tempo a contatto con la natura anche nell'ambiente di lavoro.**

Gli elementi naturali, come la luce, l'aria e il legno, **stimolano i sensi e la mente**, facendo davvero la differenza sul posto di lavoro in termini di produttività, ma soprattutto di benefici per la salute fisica e mentale. Il tutto sarà possibile grazie all'utilizzo di **materiali organici e naturali** che consentiranno di creare uno spazio integrato con la natura e la vegetazione, vere protagoniste del concept.
Come dichiarato Antonio Napoleone, amministratore delegato di Europa Risorse nel corso della presentazione del progetto presso la sede di Assolombarda a Milano all'inizio del 2023: **"L'edificio produrrà l'86 per cento in meno di CO2 rispetto ai termini stabiliti dalle leggi che entreranno in vigore dal 2030».**

Un'altra scelta controcorrente di questo progetto è quella di svilupparsi in **orizzontale** in modo da suggerire **un'idea di espansione e continuità con il vicino Parco Lambro.**

Toccherà al **vecchio stabilimento Rizzoli,** costruito negli anni Sessanta per ospitare l'omonima casa editrice in piena espansione e già demolito, fare spazio ai nuovi edifici. Dimesso nel 2008 e lasciato in abbandono per anni a causa di una serie di limitazioni burocratiche, è considerato un **edificio storico industriale e al suo interno custodiva una meravigliosa scalinata** costruita all'epoca dal famoso architetto **Piero Portaluppi**, rimossa prima di procedere alla demolizione dell'edificio.

L'inaugurazione non prima della fine del 2024

La demolizione del Palazzo A della Rizzoli Corriere della Sera è stata completata a fine settembre 2022. Negli ultimi mesi i lavori si sono concentrati sulla **distruzione** con le ruspe delle **fondamenta e dei piani interrati** per poi avviare le bonifiche definitive.

De Callinectes sapidus Cod FAO Alpha 3: CRB; vi racconto la mia!

Aurelio Zentilin, biologo marino

Il granchio blu o granchio nuotatore (*Callinectes sapidus*), da qualche decennio, è approdato anche in Alto Adriatico. Questa specie è originaria delle coste atlantiche americane, va dalla Nuova Scozia all'Argentina e nella baia di Chesapeake (l'estuario più vasto degli USA, suddivisa fra gli stati del Maryland e della Virginia) è in essere una importante attività di pesca e delle azioni mirate alla conservazione di questa importante risorsa.
Ad onore del vero, la prima segnalazione ufficiale in Alto Adriatico di una femmina adulta rinvenuta in Laguna di Marano e Grado (Regione FVG) risale al lontano 04.10.1949 ed il primo esemplare per la Laguna di Venezia è stato raccolto l'08.10.1950 (Giordani Soika, 1951). Con ogni probabilità è arrivato da noi con le acque di sentina delle navi da trasporto e quindi, da oltre 70 anni, è presente nei nostri ambienti lagunari. Le condizioni climatiche del mare più a Nord del Mediterraneo hanno permesso a questa specie di insediarsi e stabilirsi ma, fino ad oggi, il suo inserimento è stato discreto, quasi impercettibile tanto che ogni ritrovamento, fino a pochi anni fa, destava interesse e stupore fra i pescatori sia per la sua bellezza nella forma e nei colori che per la sua aggressiva vivacità.

Nel mio piccolo, i primi esemplari di giovanili di granchio blu, ho avuto modo di fotografati solo un anno fa (fine agosto 2022).

Nel 2023 si è rivelato però una vera emergenza ambientale, sociale e sanitaria. È considerato il più pericoloso killer di cozze, vongole, ostriche, di altri molluschi e dei granchi nostrani (*Carcinus aestuarii*) e, se non viene fermato, oltre a distruggere i parchi molluschicoli, oltre a sconquassare le reti da pesca mette in crisi l'intero mondo e le attività dei pescatori e degli allevatori, in particolare, quelli della mitilicoltura, della venericoltura e dell'ostreicoltura, i quali – in assenza di soluzioni reali – presto potrebbero realmente rimanere senza lavoro. Nei nostri ambienti, questo crostaceo decapode non ha, infatti, alcun predatore naturale e solo l'uomo ma soprattutto la natura può calmierare la sua devastante presenza. L'uomo attraverso una pesca mirata ed organizzata per cercare di "portare via" più granchi possibili soprattutto intervenendo con pesche focalizzate sui granchi blu che vivono ed amano ambienti meno salati di quelli marini prediligendo proprio le lagune, gli ambienti deltizi e le foci dei fiumi ed in particolare sulle femmine di granchio che al momento della deposizione e schiusa delle uova prediligono ambienti più marini.

In questo periodo, le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna hanno chiesto al governo di poter decretare lo stato di calamità. Lo Stato ha già stanziato 2,9 milioni di euro per "i primi interventi" e si cerca di porre rimedio al groviglio di leggi per permettere una pesca specifica con i più disparati attrezzi che non sempre sono codificati dalle norme, il posizionamento sui fondali di reti protettive, la costruzione di recinti e sbarramenti atti a tenere fuori dai parchi di allevamento di molluschi questo vorace predatore o con qualsiasi altra sorpresa possa uscire dal cilindro di un qualsivoglia cappellaio matto esperto di ambienti marini. Le questioni sono molto complesse da affrontare e risolvere nell'immediato anche perché non essendo mai stata ritenuta una specie particolarmente importante, il granchio blu è stato poco studiato ed in qualche modo trascurato dalla ricerca, dalla produzione e conseguentemente dalla politica. In attesa di soluzioni accettabili si cerca di tamponare il grave problema con questi interventi di buon senso predisposti a rincorrere il disastro già avvenuto.
Come accennato, un'altra grande speranza è riposta nella magnanimità della natura che potrebbe dare una potente mano ad arginare e contenere l'avanzata del granchio blu qualora si prospettassero uno o più inverni freddi come quelli che accadevano con una certa regolarità fino a qualche anno addietro, con venti freddi di bora, temperature rigide e parti di tratti di mare e lagune ghiacciate. Il granchio blu non ama le basse temperature e solo la forza natura sarebbe in grado di mettere in atto questi imponenti atti climatici che interessano un intero mare ed i territori che lo circondano. Quindi, da maldestro scienziato quale ritengo di essere, mi affiderei anche a una qualche rogazione propiziatoria (come avveniva nei tempi passati) per chiedere al Qualcuno di provvedere affinchè ci conceda un inverno particolarmente lungo e rigido!
L'ultima domanda potrebbe essere, ma di questo flagello non è proprio possibile farci nulla se non pescarlo e smaltirlo in inceneritore?
La risposta ovviamente è assolutamente un secco NO, anzi le possibilità e le opportunità per un suo utilizzo, sulla carta, sono molteplici: dal suo impiego in cucina con ormai svariate ricette anche perché le sue carni sono ottime tanto da essere paragonate, da alcuni, a quelle della granseola o del granciporro e la sua moleca è così grande e gustosa che deve essere tagliata in numerosi pezzetti prima di impanarla e friggerla.

Ma il granchio blu potrebbe trovare altre interessanti collocazioni quali l'ambito cosmetico e farmaceutico, nell'impiego mangimistico e nell'industria dei fertilizzanti naturali. Certamente sulla carta tutto ciò è molto facile da proporre, la cosa più difficile è creare percorsi virtuosi che facciano incontrare domanda ed offerta, la costituzione di filiere specifiche ed organizzate e soprattutto la garanzia degli approvvigionamenti e le quantità per sostenere i successivi processi di trasformazione.
C'è bisogno quindi dell'impegno da parte di tutti perché il granchio blu è una risorsa ed una opportunità di sviluppo per cui vale veramente la pena affrontare la questione con un approccio multidisciplinare mettendo assieme intelligenze e risorse.

Nota: Codice FAO alpha 3. Nelle etichette della produzione primaria deve essere riportato il *codice FAO* riferito alla specie; è costituito da tre lettere, in maiuscolo, che fanno riferimento alla famiglia, al genere e alla specie. Così, ad esempio: *granchio blu CRB, granchio da moleca CMR, mitilo o cozza MSM, vongola verace filippina CLJ*… L'utilizzo del codice FAO alfa 3, considerata la sua valenza universale ed univoca, consente (alla pari del binomio latino della specie) una più rapida e sicura attività di controllo da parte degli organismi proposti.

Una acciaieria sulle acque della laguna di Marano

Foto G. Falcomer

Era maggio 2023 quando il Fatto Quotidiano raccontò il progetto di piazzare una bella acciaieria in una zona del Friuli-Venezia Giulia delicatissima dal punto di vista ambientale, alle spalle della laguna di Marano, e importantissima dal punto di vista turistico, non distante dalle spiagge di Grado e di Lignano Sabbiadoro. Un effetto collaterale della guerra in Ucraina, perché l'impianto sarebbe stato costruito dalla multinazionale friulana Danieli per la multinazionale ucraina Metinvest.

Il buonsenso e le proteste dei cittadini (molte manifestazioni, 25mila firme raccolte, il cartello "No acciaieria" esposto nelle vetrine di molti negozi) parevano aver fatto accantonare il progetto. Invece i politici locali e nazionali l'avevano soltanto blindato e nascosto: è necessario andare a spulciare il decreto legge numero 104 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il 10 agosto per trovare, all'articolo 13, una disposizione che non c'entra un tubo (d'acciaio) con i temi del decreto (trasporti, volo aereo, turismo, opere infrastrutturali, caro carburanti). Ma c'entra con l'acciaieria che dovrà sostituire la Azovstal di Mariupol, persa dall'Ucraina nel conflitto con la Russia di Putin. Dispone – approfittando della minor attenzione dell'opinione pubblica in periodo di ferie – che per opere considerate di "preminente interesse strategico nazionale" siano sospesi i normali procedimenti autorizzativi che avvengono sui territori e piova invece dall'alto un commissario straordinario di governo che sarà nominato dal presidente del Consiglio, cioè Giorgia Meloni, con lo zampino del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in accordo con il presidente della Regione interessata, ossia in questo caso Massimiliano Fedriga.

Pugno forte, dunque, per azzerare l'opposizione non solo dei cittadini, ma anche dei tanti sindaci inorriditi dal fatto che una mega-acciaieria da 2 milioni di tonnellate l'anno arrivi a insidiare la laguna di Marano – un ecosistema unico e fragile – e le spiagge di Grado e Lignano – punti di forza del sistema turistico del Friuli-Venezia Giulia.

Arriverà Superman, scelto da Meloni e Urso, a decidere: facendo tacere anche la Lega friulano-giuliana che si è schierata contro il progetto dell'impianto, ormai ribattezzato "il Mostro della Laguna". Non senza paradossi. È leghista anche Fedriga, che in questa vicenda ha recitato due parti in commedia: favorevole all'operazione che "porterà 8 punti di Pil alla regione"; ma anche contrario "a qualunque progetto che possa danneggiare il turismo in regione". Sarà il commissario straordinario a decidere, togliendo al presidente le castagne dal fuoco (o l'acciaio dall'altoforno). Evidentemente l'impianto ha sponsor politici nazionali e geopolitici internazionali più forti di ogni buon senso e anche del rischio di creare un conflitto tra Fratelli d'Italia e Lega.

Così saranno occupati 70 ettari di campagna e sarà scavato nella laguna di Marano un canale di molti chilometri per far passare le navi dal mare aperto fino al sito di San Giorgio di Nogaro. I comitati di cittadini hanno ripreso le mobilitazioni contro il progetto e Legambiente ha dichiarato di non essere "contraria alla produzione di acciaio che utilizzi le migliori tecnologie da destinare a usi civili orientati alla transizione ecologica. Ma non a ridosso di una laguna che gode di forme di tutela di ogni genere. Non lì".
La richiesta degli oppositori (anche leghisti) è che il Parlamento non ratifichi l'articolo 13 del decreto legge, l'articolo nascosto stilato in gran silenzio, nel caldo estivo, su misura per l'acciaieria ucraina da imporre a ogni costo nel posto più sbagliato d'Italia.

(Gianni Barbaceto - Il Fatto Quotidiano)

RISCHIO IDROGEOLOGICO. COME PREVENIRLO

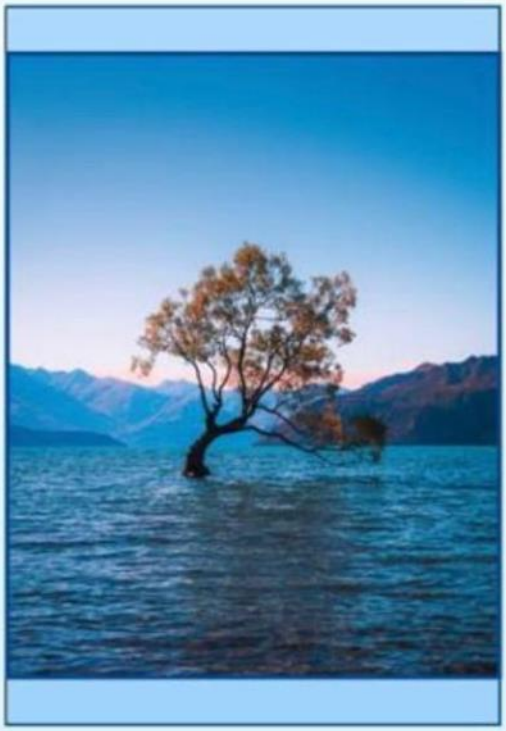
Rotary
Club Milano Precotto
San Michele

IL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN LOMBARDIA

Cause, interventi e programmi di prevenzione

L'acqua è il fulcro attorno al quale ruota la sopravvivenza degli organismi viventi. Una scorretta gestione di questa risorsa, non solo può renderla poco disponibile in molte aree del pianeta, ma addirittura trasformarla in un elemento di rischio.

Ne parliamo con GIANLUCA COMAZZI, Assessore al Territorio e Sistemi Verdi della Regione Lombardia



SALUTI ED INTRODUZIONE

Francesca Ferraro
Presidente Rotary Club Milano Precotto San Michele

MODERAZIONE

Annalisa Gussoni
Biologa. Rotary Club Milano Precotto San Michele

Giovedì 12 ottobre 2023 - Ore 20.00

Hotel NH Milano Machiavelli
Via Lazzaretto 5 - Milano (MM1 P.ta Venezia - MM3 Repubblica)

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA A: milanosanmichele@gmail.com
O CONTATTARE IL NUMERO 3713803082

2023
LE CALDARROSTE DELLE MISSIONI
Oratorio Precotto

Giornata Missionaria con le caldarroste in ricordo di "Emo"

Sabato 21 ottobre pomeriggio ore 14,30-19,30
Domenica 22 ottobre
Mattina: ore 9,00-13,00 Pomeriggio: ore 14,30-19,30

Sono aperte le iscrizioni al laboratorio di Danze Popolari

DIVERTIMENTO E MOVIMENTO ALLA PORTATA DI TUTTI

danzAMOndo

LABORATORIO DI DANZE POPOLARI

coordinato da Luciano Sfriso

IL GIOVEDÌ DALLE ORE 21 ALLE 22,30 DAL 5 OTTOBRE ALLA FINE DI MAGGIO PRESSO LA SCUOLA DI VIA FRIGIA 4 (M PRECOTTO)

25 incontri con un contributo all'associazione di 120 euro (110 euro/cad. per le coppie)

ACCESSO LIBERO IL PRIMO GIOVEDÌ DI OGNI MESE

Una attività serale basata su movimento, divertimento e cultura con **le più belle musiche di tutto il mondo tramandate fino a oggi**.

Dall'origine delle società umane la danza di gruppo permette di condividere le emozioni, consolidare le comunità, tramandare culture. Ingrediente immancabile delle feste le danze sono anche una ottima cura contro l'insicurezza, la solitudine, la tristezza.

Le danze popolari con le loro coreografie uniscono le persone coinvolgendo tutto il gruppo, non richiedono particolari capacità e stimolano il coordinamento. **Muoversi all'unisono seguendo un ritmo è anche un'ottima alternativa alla palestra.**

PER TUTTE LE ETÀ. Non occorre saper ballare, il gruppo comprende diversi membri che frequentano da alcuni anni insieme a principianti, è molto unito, solidale, accogliente e partecipe alle iniziative sociali del quartiere e cittadine.

per informazioni: info@genitoriattivi.it

ASSOCIAZIONE GENITORI ATTIVI
I.C.S. Italo Calvino Milano

Il laboratorio dei fratelli Gioia

Costruttori di carri agricoli

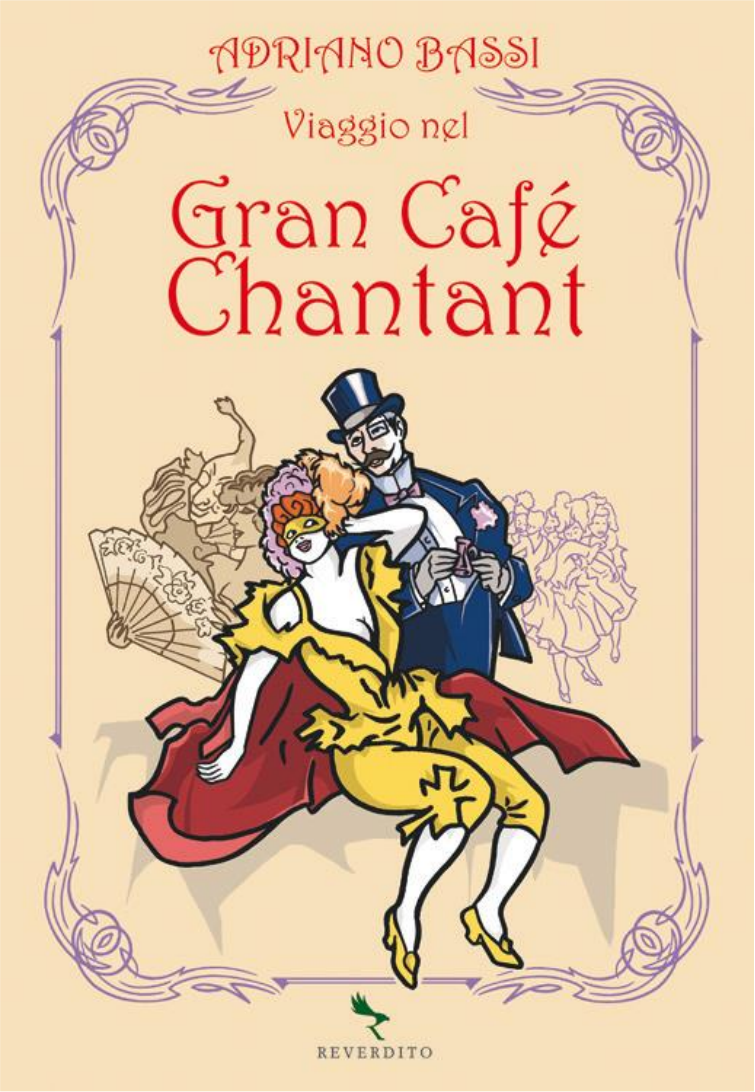
A Precotto, in via Rucellai 14 c'era un tempo la casa e il laboratorio dei fratelli Gioia, costruttori di carri agricoli fin dal 1800. Ci si poteva andare con qualche classe delle elementari ed era una gioia per gli scolari apprendere i mestieri antichi, quelli legati ai lavori della campagna. Morti i proprietari, è stato tutto abbattuto, casa e laboratorio ed è sorto un grande e anonimo condominio. Un altro pezzo della storia di Precotto che è stato cancellato.

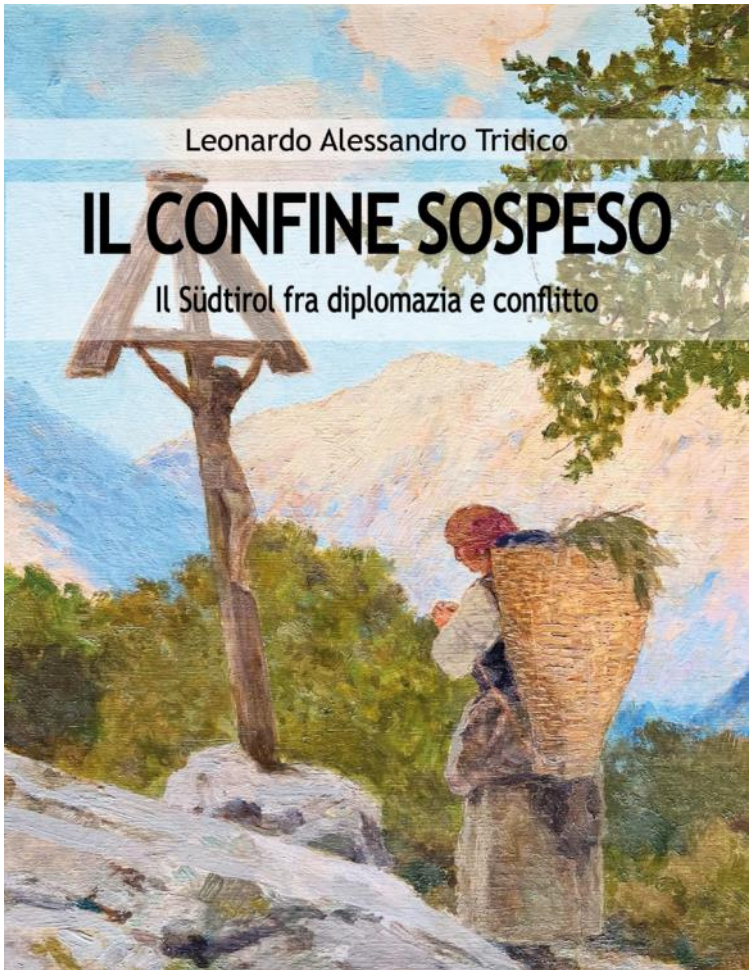
Luglio 2023

Lutto alla Cooperativa San Filippo

Comunichiamo con profonda tristezza la morte della nostra socia **Luciana Ceppi** vedova **Moretti** di anni 87 (già presidente della coop dal 1994 al 2004).
Ai figli Andrea, Carolina e ai familiari le nostre commosse condoglianze.

Gli amici di Precotto ci mandano le loro novità





Adriano Bassi

***VIAGGIO NEL* GRAN CAFÉ CHANTANT**

● € 24,00

● Gran Café Chantant rende omaggio a un periodo storico – fine Ottocento e inizio Novecento – molto importante per la crescita del nostro Paese.

● Gran Café Chantant ne è vivo testimone: semplicità e solidarietà sono gli elementi portanti di numerose realtà basati sulla politica, sul sociale e sul culturale.

● Gran Café Chantant diventa un *modus vivendi* quasi unitario nel modo di pensare legato alla moda e al divertimento.

● Gran Café Chantant cerca di cogliere l'essenza di questo spaccato storico, ricostruendo mondi ormai scomparsi e mettendone in evidenza la loro funzione psicologica.

● Gran Café Chantant ha iniziato un percorso sempre più ampio di forme multicolori dello spettacolo, dal music hall alla rivista e infine al cinematografo, summa e sintesi di ogni cultura.

L'autore

ADRIANO BASSI, (Milano). Concertista di Pianoforte, Direttore d'Orchestra e Musicologo.

Dirige varie orchestre fra le quali la *Ludwig van Beethoven* tenendo numerosi concerti in Italia e all'estero.

Ha scritto libri di argomento musicale e storico, fra i quali "*La storia del bacio*", "*Renzo Rossellini*" (Presentazione di Ennio Morricone),

Leonardo Alessandro Tridico è nato a Milano, città nella quale vive tutt'ora con la moglie e i due figli. Ha conseguito, con lode, la Laurea magistrale in Politica Società Economia Internazionali, ha altresì conseguito, con lode, un Master universitario in psicologia dello sviluppo. Già autore dei libri IL CONFINE SOSPESO e ALDO MORO E LA GIOVANE ITALIA e del romanzo di successo NAMOWAL. Lavora come manager commerciale di una grande multinazionale nel settore della transizione energetica sostenibile. In precedenza, ha anche lavorato in televisione. Quando non pensa, adora i viaggi, la scrittura e la bellezza.

Perché in Italia esiste un territorio che gli abitanti locali chiamano, a maggioranza, Südtirol (e non Alto Adige)? Come mai a tutt'oggi in molti si domandano perché vi si parli, perlopiù, la lingua tedesca? Da poco più di cento anni il Sudtirolo è stato annesso all'Italia, come stabilito - conclusa la Prima guerra mondiale - dal Trattato di Pace firmato a Parigi nel 1919, ma in pochi conoscono le travagliate vicende di questa terra nel cuore d'Europa. Una storia di conflitti e dispute si è dipanata in questo lembo di territorio alpino, tanto bello quanto ricco di risorse naturali. È una sorprendente storia italiana e internazionale che merita di essere raccontata e conosciuta, specie oggi che l'Europa vede pericolosamente rimettere in discussione i confini nazionali come dimostrato dalla sciagurata guerra scoppiata nel 2022 in Ucraina.

Un'amata e contesa *Heimat* in bilico fra opposti nazionalismi, una terra di confine che dal 1918 ha visto, ricevuto e comminato anche sofferenze: le brutalità della guerra, del fascismo, del nazismo (ricordiamo il Lager di Bolzano) e dell'estremismo pangermanista antitaliano. Nell'alveo di questa realtà complessa, di frontiera, in certe fasi violenta, ed ancora oggi in evoluzione, il libro offre un'intensa e articolata visione d'insieme sui cento anni del Sudtirolo in Italia, tra diplomazia e conflitto.

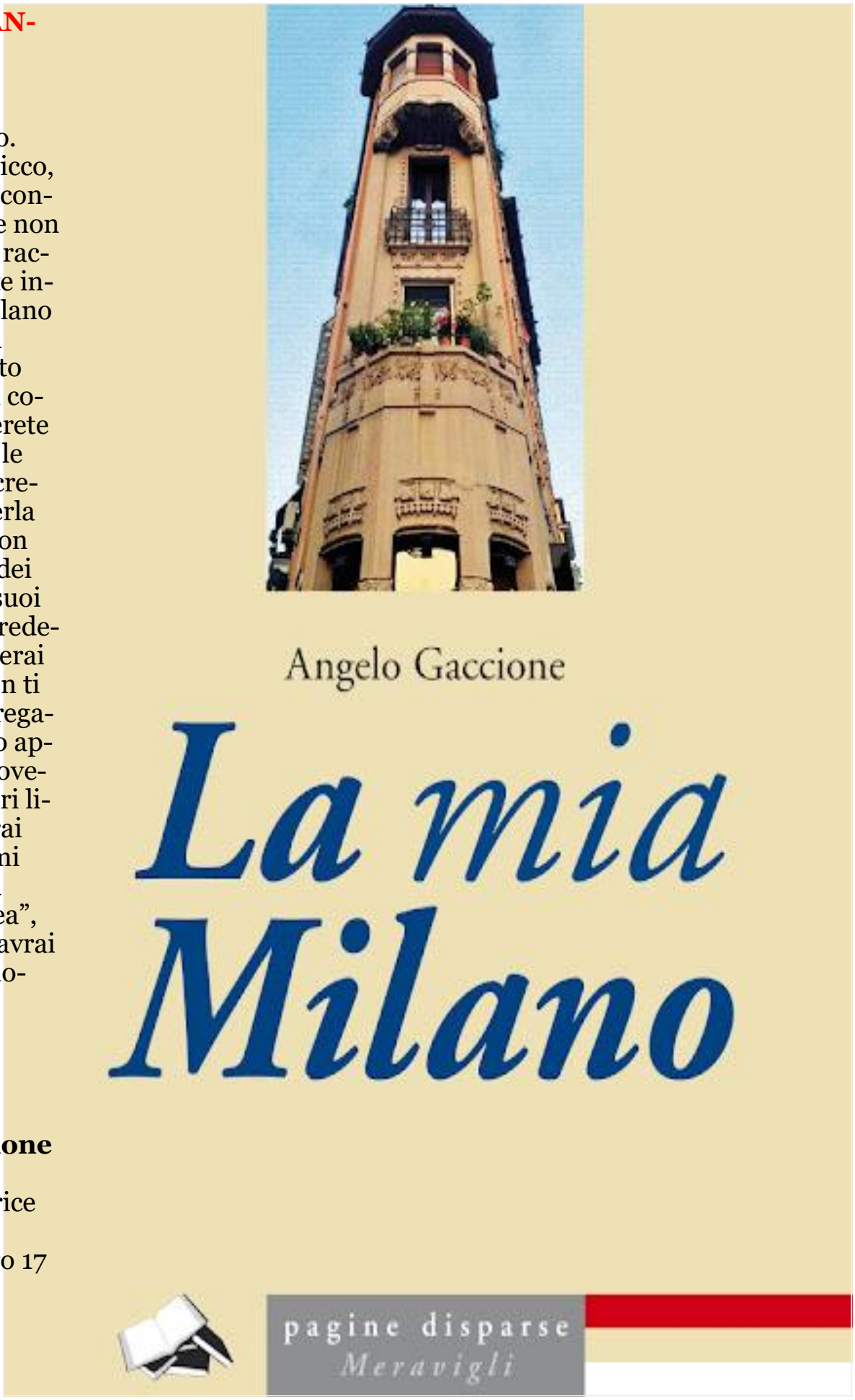
Leonardo Alessandro Tridico

Gli amici di Precotto ci mandano le loro novità

STO ARRIVANDO

Sono bellissimo. Sono un libro ricco, ma strano. Racconto Milano come non ve l'hanno mai raccontata. Se siete innamorati di Milano non potete non comprare questo libro. Se non la conoscete imparerete molto, ma non le solite cose. Se credete di conoscerla vi stupirete e non poco. Se avete dei pregiudizi nei suoi confronti vi ricrederete. Se ti regalerai questo libro non ti pentirai. Se lo regalerai sarà molto apprezzato. Mi troverai nelle migliori librerie, ma potrai anche ordinarmi mandando una email a "Odissea", in questo caso avrai un libro delle nostre edizioni in omaggio.
latoestremo@gmail.com

Angelo Gaccione
La mia Milano
Meravigli Editrice
2023
Pagine 224 euro 17



Un neonato figlio di due genitori non-vedenti

PROGETTO DI SOSTEGNO INFANTE

Lettera aperta ai soci ed ai sostenitori del Giardino delle Idee, vogliamo aprire una sottoscrizione per il sostegno di un bimbo nato da una coppia di genitori ciechi, affinché possa essere inserito in un nido privato per avviarlo ad una socializzazione con altri compagni ed affidarlo alle cure di assistenti più preparati. Sapendo che i costi di nido privato, sono alquanto onerosi chiediamo a ciascuno di poter contribuire secondo le proprie possibilità a questa iniziativa, perché la pubblica funzione segue un protocollo di lista d'attesa che non favorisce questa coppia, rimandando la soluzione a qualche associazione disponibile ad accollarsi l'onere e noi abbiamo accolto il messaggio d'aiuto. Teniamo ad informare che alcuni affezionati hanno già provveduto ad aderire alla nostra richiesta. Sarà comunque nostra premura rendere conto della soddisfazione di questo progetto. Ringrazio anticipatamente per la concreta risposta di solidarietà, che sono certo non mancherà ed auguro a tutti felicitazioni.

IBAN: IT 73 X 03069 09606 100000 119799 - POSTE ITALIANE: conto corrente postale 64104672

Il presidente
Pietro Fausto Negruzzi

CASO DEL PICCOLO, FIGLIO DI GENITORI NON VEDENTI

Sono Milena Tosi, segretaria dell'Associazione "Giardino delle Idee" ODV, che si occupa di disagio sociale.

Recentemente siamo venuti a conoscenza di un caso che ci ha profondamente amareggiato. Si tratta di un bambino di 7 mesi, sano e vivace, figlio di due genitori etiopi, entrambi non vedenti, che abitano nel Quartiere di Villa S: Giovanni. Questo bimbo vive relegato sul lettone matrimoniale oppure in braccio, in quanto sono gli unici modi che hanno i genitori per poterlo controllare ed evitare che incorra in qualche pericolo.

Con l'aiuto dell'Assistente sociale che li segue insieme a qualche altro volontario, hanno fatto domanda al Comune per iscriverlo in un Nido pubblico vicinissimo a casa, in modo che fosse più agevole per loro o i volontari di portarlo e riprenderlo. Lì avrebbe potuto imparare a muoversi, giocare e socializzare con altri bambini.

Incredibilmente la risposta del Comune è stata negativa. Il punteggio attribuito è risultato insufficiente in quanto i genitori sono entrambi inoccupati ed il punteggio per la disabilità è di soli 5 punti, indipendentemente dal numero dei disabili e dalla gravità dell'handicap.

A nulla sono valse le proteste dell'assistente sociale e dei cittadini.

Naturalmente la nostra Associazione, attraverso la risposta generosa dei suoi Soci, è intervenuta iscrivendolo in un costoso Nido privato.

Ci è parso tuttavia opportuno segnalare a chi di dovere ed alla Popolazione questa incongruenza, nella speranza che venga modificato il punteggio di assegnazione assicurando agli invalidi gravi e soprattutto a coloro che necessitano di accompagnamento, un posto privilegiato per i loro figli nelle strutture pubbliche di qualsiasi grado presso la loro abitazione.